



“LA MIA CLASSE”

Cinema, con il regista Daniele Gaglianone

e/o la sceneggiatrice Claudia Russo

Giovedì 6 novembre ore 21.15

Cinematheatro Nuovo di MAGENTA

Ingresso 5 euro

Alla scoperta del film di Daniele Gaglianone

Un attore impersona un maestro che dà lezioni a una classe di stranieri che mettono in scena se stessi.

Sono extracomunitari che vogliono imparare l'italiano, per avere il permesso di soggiorno, per integrarsi, per vivere in Italia. Arrivano da diversi luoghi del mondo e ciascuno porta in classe il proprio mondo. Ma durante le riprese accade un fatto per cui la realtà prende il sopravvento. Il regista dà lo "stop", ma l'intera troupe entra in campo: ora tutti diventano attori di un'unica vera storia, in un unico film di "vera finzione", La mia classe.

È un film che può spiazzare quello che Daniele Gaglianone ha deciso di dedicare al sempre più complesso tema dell'integrazione dei cosiddetti extracomunitari. Perché sin dall'inizio, quando vediamo “microfonare” gli studenti del corso veniamo volutamente disorientati. Pronti come siamo a vedere un film di finzione siamo costretti ad accorgerci che la finzione c'è ma è tutta concentrata nel sempre più bravo Valerio Mastandrea che “fa” il docente. Tutti gli altri sono veri immigrati ognuno con i propri problemi e le proprie aspettative.

Gaglianone ha deciso di puntare tutto su questo doppio registro quasi ci volesse ricordare da un lato l'impotenza del cinema nell'affrontare e risolvere problematiche che lo superano e dall'altro la necessità, per chi il cinema lo fa, di non sottrarsi mai alla realtà.

Il vissuto di ognuno talvolta entra in gioco al di là delle battute concordate e Mastandrea diventa davvero qualcosa di diverso rispetto all'attore che interpreta un personaggio. Ha ragione Gaglianone quando afferma che solo lui poteva entrare in un ruolo così particolare, offrendogli non solo la sua professionalità ma anche la sua umanità senza però farsi travolgere dalla complessità dell'operazione.

Con lui non sai mai quanto stia seguendo un copione o quanto stia invece offrendo al film la propria partecipazione di uomo (e ora anche di padre) consapevole della necessità di offrire alle giovani generazioni, non importa di quale razza o religione, un futuro meno cupo di quello che sembra attenderle.

(Giancarlo Zappoli, Mymovies)

DANIELE GAGLIANONE

Tra i migliori registi del cinema italiano, autore di film radicali e senza compromessi, Daniele Gaglianone si è fatto notare a partire dal 2001, quando “I nostri anni”, bellissimo film in bianco e nero dedicato al tema della Resistenza (di ciò che ne rimane), venne selezionato alla Quinzaine di Cannes. Ma prima aveva già realizzato cortometraggi e documentari, ed era stato sceneggiatore e aiuto-regista di “Così ridevano”, il film con cui Gianni Amelio aveva vinto il Leone d'Oro a Venezia. Notevoli anche “Nemmeno il destino” (2004), “Pietro” (2010) e “Ruggine” (2011). Tra i suoi documentari ricordiamo “Alle soglie della sera”, il vincitore del David “Rata nece biti!” (La guerra non ci sarà) e “La classe dei gialli”, realizzato nel 2009, che racconta un giorno nella vita dell'asilo multiculturale e multi-etnico di San Salvario a Torino.

IN BREVE

Un film che affronta la questione dell'integrazione mettendo in gioco se stesso: il cinema è davvero in grado di raccontare l'urgenza della realtà, con i suoi drammi e le sue speranze? Ma anche ammettendo i propri limiti,



come può rinunciare a capire, mostrare, cambiare le cose? Un'opera coraggiosa, in cui Daniele Gaglianone ha trovato la complicità di un grande Valerio Mastrandrea. Ne parleremo con il regista e/o con la sceneggiatrice Claudia Russo, che nella vita si occupa proprio di insegnare l'italiano agli stranieri.